



# UNIVERSITÀ e dintorni



Cannata: «E' importante coinvolgere i giovani nelle nostre scelte»

## Gli studenti si preparano alle urne Si eleggono i rappresentanti Ma c'è ancora tanto disinteresse

CAMPOBASSO - Unimol alle urne! Martedì 1 e mercoledì 2 dicembre si svolgeranno le votazioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organi collegiali dell'Università per il biennio accademico 2009/2010.

Si voterà per eleggere i rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione dell'Università (6 componenti), nel Consiglio di Amministrazione dell'ESU (1), nel Senato Accademico integrato (18), nella Conferenza Regione-Università (1), nel Comitato per lo Sport Universitario (2), nel Consiglio degli Studenti (10), nei Consigli di Facoltà e nei Consigli di Corso di Laurea e Laurea Specialistica.

Si prospettano quindi settimane calde e concitate nei corridoi dell'università. E allora, via con la campagna elettorale! Sin ora girano pochissime voci su liste e candidature certe, ma la battaglia si fa appassionante con tam-tam, accordi e supposizioni. C'è da scommettere che nel giro di poche settimane le sedi universitarie saranno strapiene di supporters e 'collaboratori' dei vari candidati che, armati di magliette, volantini e molta socievolezza, cercheranno di far conoscere agli studenti, soprattutto alle ambite matricole, i punti salienti e le sfide programmatiche del nome che invitano a votare.

Quest'anno, però, la battaglia per il consenso si giocherà soprattutto sul web, nella speranza che la crescita esponenziale di Facebook, i gruppi di sostegno, i messaggi, le chat e i blog permettano un maggiore coinvolgimento dei giovani che, spesso, snobbano con leggerezza l'appuntamento elettorale universitario.

Un disinteresse che si manifesta non solo in termini di voti, ma soprattutto di candidature.

La maggioranza degli studenti, infatti, pensa che la rappresentanza sia una cosa inutile e soprattutto dispendiosa. Spesso, anche chi ha voglia di mettersi in gioco rinuncia all'idea perché teme di sottrarre tempo ed energie allo studio.

Certo, lo studio prima di tutto. Tuttavia, anche chi ha già ricoperto questo ruolo assicura che fare il rappresentante non è incompatibile con i propri impegni: «gli impegni che avrà sono solo gli impegni che accetterà di prendersi!».

D'altronde il rappresentante è il solo che ha la possibilità di riportare i problemi degli studenti e proporre dei cambiamenti e delle idee. Ed 'estremiz-

zando', si potrebbe perfino affermare che solo grazie alle rappresentanze si riesce ad evitare che i corsi vengano fatti su misura dei docenti piuttosto che sullo studente, vero protagonista dell'università.

Un'importanza, quella delle rappresentanze, particolarmente sentita anche dai vertici dell'ateneo. Nel corso della Giornata della Matricola (6 ottobre scorso) il Rettore dell'Unimol Giovanni Cannata ha espresso con forza questo concetto: «E' fondamentale che il corpo studentesco sia coinvolto nelle piccole e grandi scelte dell'ateneo. La rappresentanza studentesca non è una questione marginale della realtà accademica. Non va lasciata a quei pochi, spesso pochissimi, volontari che decidono di mettersi in gioco. Bisogna partecipare attivamente alla vita universitaria, difendere le proprie idee e far valere le proprie ragioni; e perché no, anche nei nostri confronti».

Vincenzo Carrese